



Guardare dalla finestra

«Nel giro di pochi mesi, nel nostro condominio ben tre coppie, con le quali avevamo iniziato a stabilire dei buoni rapporti, hanno iniziato il doloroso percorso della separazione, con conseguenze difficili per i figli. Questa notizia ci ha tanto scoraggiati... Sperimentiamo una sensazione di impotenza di fronte a queste famiglie sempre più fragili».

Antonio e Pina - Lazio

Ci fa sempre grande impressione notare come, in un campo appena spianato, dopo poco con-

caparbietà spuntano i primi fili d'erba: la vita e la bellezza hanno il sopravvento. Anche in questa apparente disgregazione sociale ci sono germi di vita nuova, nuove esigenze che si fanno spazio: di autenticità, di amore vero, di coerenza. Notizie come queste dunque, dopo l'inevitabile scoraggiamento iniziale, possono anche mettere le ali ai nostri piedi, stimolarci ad andare incontro a queste "nuove fragilità" per abbracciarle, sostenerle, per deporre nei cuori la speranza e valorizzare il bene che c'è.



Domenico Salmaso

Se il mondo sembra andare a rotoli, è un po' colpa di tutti, anche di noi che crediamo in una famiglia unita, ma che non mostriamo la bellezza del nostro stare insieme, la felicità che nasce da un amore sempre rinnovato; e non ci preoccupiamo di diffondere quei segreti che abbiamo scoperto e che spesso ci hanno fatto risorgere. Chiara Lubich,

di fronte ai grandi mali sociali, proponeva una formula molto efficace: «Nessun'anima sfiori la nostra invano». A noi piace aggiungere: «Nessun giorno senza un'anima da sfiorare». Il mondo è in fiamme, non possiamo stare a guardare dalla finestra, ma dobbiamo uscire dalle nostre sicurezze per andare incontro alla gente, per condividere, per accompagnare.

Questa urgenza di aprire il cuore a chi ci passa accanto è spesso sottolineata da papa Francesco, che scrive: «Abbiamo a disposizione un tesoro di vita e di amore che non può ingannare. È una risposta che scende nel più profondo dell'essere umano e che può sostenerlo ed elevarlo. È la verità che non passa di moda perché è in grado di penetrare là dove nient'altro può arrivare. La nostra tristezza infinita si cura con un infinito amore». (E.G. n.265)

In fondo molti desidererebbero una famiglia unita, ma non sanno come fare per realizzarla. Spesso c'è nelle persone un tale desiderio di bene che noi nemmeno immaginiamo. Aiutiamo ognuno ad incontrarsi con questo “infinito amore”, qualunque sia la situazione in cui si trovi a vivere, insegnandogli prima con la nostra vita e poi con le nostre parole come si fa ad amare. Il resto lo fa l'Amore.

spaziofamiglia@cittanuova.it